

GRANITA DI LIMONE

di
Aldo Nicolaj

PERSONAGGI

SILVI

LELLA

DIEGO

DONNA

CARLO

Un po' sopraelevato, un tinello-cucina con tavolo e qualche sedia. In primo piano, un soggiorno con divano, poltrone, tv. Silvi, sui settant'anni, con un vestito molto grazioso, sta finendo di fare colazione ed entra la figlia Lella, sui 35 anni, appena alzata ed ancora in vestaglia.

SILVI

Buongiorno, Lella, dormito bene?

LELLA

Di merda... il caffè?

SILVI

La macchinetta è pronta, devi solo accendere. Cos'hai?

LELLA

Che palle, Diego è ancora in bagno... Vorrei sapere cosa diavolo sta facendo...

SILVI

Cosa vuoi che faccia? Farà la doccia...

LELLA

Me ne sarei fatte dieci in tutto questo tempo. Ma lui se la prende comoda, come se il bagno fosse suo...

SILVI

... basterebbe ti alzassi prima di lui...

LELLA

Lo sai che mi addormento solo quando sta per suonare la sveglia?!? Non sono come te che dormi come un ghiro, digerisci anche i sassi e non hai mai un mal di testa o un raffreddore...

SILVI

Dormo perché prendo una tisana. Prova a fare come me...

LELLA

Le tisane sono per i vecchi...

SILVI

Male non fanno, si tratta solo di erbe...

LELLA

Tu vivi di erbe, come le capre... Io se prendo una tisana, vomito... Maledizione, la marmellata di mirtilli dove cazzo l'hai nascosta??

SILVI

È finita...

LELLA

Ieri ce n'era ancora mezzo barattolo. Te la sarai mangiata tu...

SILVI

... ho fatto la crostata per Diego.

LELLA

Se ti preoccupassi di me come di Diego, me l'avresti ricomprata...

SILVI

C'è quella di prugne, che è buonissima.

LELLA

Me ne sbatto di quella di prugne. A me piace quella di mirtilli che ha molte virtù. Fa bene anche alla vista. Tanto è vero che la consigliano ai piloti...

SILVI

Visto che oggi non devi guidare aerei, mangia quella di prugne.

LELLA

E perché, dal momento che mi va quella di mirtilli?... E quel deficiente di Diego che è ancora in bagno... (*urla*) Diego, ti sbrighi? Da un'ora sei lì chiuso, cosa ci fai, testamento!?! O ti masturbi? A digiuno fa malissimo, ti rende impotente. (*alla madre*) Come mai tutta in ghingheri? Alle otto del mattino già in pista... vestita e truccata, come dovessi andare ad una prima all'opera?!? Hai la fortuna di poter dormire fino a mezzogiorno e ti alzi all'alba come i militari, le monache ed i detenuti...

SILVI

Ho i miei orari. Attenta al caffè... esce fuori...

LELLA

Ho visto, non sono cieca...

SILVI

Lo prendi tutto?

LELLA

Perché è proibito?

SILVI

... volevo sapere se devo preparare un'altra macchinetta per Diego...

LELLA

Ti costa fatica o vuoi risparmiare?...

SILVI

Ti lamenti che non dormi e prendi tanto di quel caffè!?!?

LELLA

Quando dormo poco il caffè mi fa stare su. (*un tempo*) Non c'è yogurt?

SILVI

È in frigo.

LELLA

Merda, c'è solo all'ananas, a me piace quello ai frutti di bosco che non compri mai...

SILVI

Ho preso la confezione coi sapori misti, come sempre.

LELLA

Non sarà scaduto? Perché piuttosto di buttarlo, sei capace di farcelo mangiare avvelenandoci tutti.

SILVI

Guarda la data, è valido fino alla fine del mese.

LELLA

Strano, di solito ti danno sempre quello scaduto o che sta per scadere.

SILVI

Nel cestino c'è il pane tostato...

LELLA

Possibile che in questa casa non ci siano mai biscotti?

SILVI

Le nostre entrate non ce li permettono.

LELLA

E com'è che se Diego ne esprime il desiderio, i biscotti saltano fuori... Da dove viene quel vestito?

SILVI

Non ricordi? È quello che ho trovato in saldo. Non è carino?

LELLA

E lo inauguri di primo mattino?

SILVI

Sì, perché... (*ci ripensa*) siamo in aprile una volta o l'altra dovevo pur metterlo. Non ti piace? Mi sta bene, no? Pensa che non ha avuto nemmeno bisogno di un ritocco.

LELLA

Tu sempre l'acqua per i prati... ai saldi trovi tutto. Io, fortunata come i cani in chiesa; mai una volta che ci azzecchi.

SILVI

Lella, cosa ne diresti se stasera facessimo una cenetta?

LELLA

Stasera? Perché proprio stasera?

SILVI

Per stare un poco insieme. E festeggiare.

LELLA

E che cazzo abbiamo da festeggiare? Stasera vado al cinema e poi a mangiare una pizza. (*urlando*) Diego, ci vuole una bomba per farti venire fuori!?!

SILVI

Non urlare, ti sente tutta la casa.

LELLA

E chi se ne frega? Devo far uscire quel disgraziato dal bagno.

DIEGO

(*un bel ragazzo, entra in accappatoio*) Ecco il disgraziato, mamma, il bagno, ora, è tutto tuo...

LELLA

Alleluia, suoniamo le campane. *(continua a fare colazione)* Asciugati, Diego, non stare con la testa bagnata, ti puoi prendere un accidente...

SILVI

Non preoccuparti. Alla sua età si è forti come tori... Io quando ero giovane come lui...

LELLA

... ti buttavi dagli scogli in pieno inverno...

DIEGO

Da quanti metri, nonna? Dieci?

LELLA

E salvavi i vecchietti che stavano per annegare...

DIEGO

Ed il giorno della festa nazionale, il sindaco ti appuntava sul petto la medaglia al valore...

SILVI

Prendetemi pure in giro. La conservo ancora quella medaglia...

DIEGO

Non è neanche d'oro, solo placcata oro. *(a Lella)* Mi hai buttato fuori dal bagno e non ci vai? Ti è passata la furia?

LELLA

Dovevo pur finire di fare colazione, no? Ci vado ci vado... *(esce)*

DIEGO

Cos'è questa eleganza, nonna? Di prima mattina, poi... Mi sembri uscita da una telenovela... Tutta vestita di nuovo, cosa succede?

SILVI

Un abito che ho comprato ad un saldo.

DIEGO

Mitico, nonna, mitico! Chi devi conquistare, oggi?

SILVI

Il becchino, se è la giornata buona...

DIEGO

Nonna, così chic non me la conti giusta. Che giorno è oggi?

SILVI

Oh, finalmente, ci stai arrivando. Se guardi il calendario capirai perché bisogna festeggiare. *(sperando che le faccia gli auguri per il compleanno)*

DIEGO

Festeggiare che cosa?

SILVI

... la primavera. Avevo proposto alla mamma di fare una bella cenetta noi tre, stasera...

DIEGO

Stasera? Impossibile. Ho da fare...

SILVI

Bionda o bruna?

DIEGO

Nonna, tu pensi sempre male.

SILVI

A pensare male ci si indovina sempre...

DIEGO

Castana, nonna. Uscendo dalla palestra passo a prendere Elisa e vado direttamente da Gianni...

SILVI

Ecco cos'è diventata la famiglia. Non ci si ritrova più nemmeno a tavola. Uno di qua, l'altro di là ed io sola come un cane...

DIEGO

Meglio così, mangi come e quando vuoi. C'è il frigo pieno, ieri abbiamo fatto rifornimento.

SILVI

Surgelati e precotti.

DIEGO

Ringrazia il cielo, pensa ad una volta, quando dovevi fare tutti i giorni la spesa e cucinare...

SILVI

Però, ora, quello che si mangia sembra plastica.

DIEGO

Dove la metti la comodità del forno a microonde?

SILVI

... non si capisce più se mangi carne o pesce, tutto ha lo stesso sapore. *(un tempo)* Così uscendo dalla palestra vai subito da Gianni?

DIEGO

È il suo compleanno ed inaugura la lobby che il padre gli ha regalato. Pare sia uno schianto. Ci sarà un fottio di gente... ha fatto un sacco d'inviti. Non so cosa regalargli. O un libro o un disco.

SILVI

È anche il compleanno di Gianni, oggi?

DIEGO

Anche!?! Di chi altri? *(realizza)* È vero, scusami, nonna, il 14 aprile è anche il tuo di compleanno. *(l'abbraccia)* Auguri... tanti auguri... *(poi corre ad urlare verso la porta del bagno)* Mamma, oggi è il compleanno della nonna...

VOCE DI LELLA

Di nuovo?

SILVI

(forte per farsi sentire da lei) Succede una volta all'anno, Lella.

DIEGO

Ecco perché volevi fare la cenetta e festeggiare. Sorry, nonna. Mi spiace, stasera non è possibile per me, si può rimandare a domani. Tanto non fa niente se cambia il giorno. L'importante è il pensiero.

SILVI

Appunto.

DIEGO

Però non cucinare. Andiamo al ristorante.

SILVI

Perché? Costa un sacco e si mangia meglio in casa. Ecco il caffè, prendilo caldo. Ed asciugati i capelli che gocciolano dappertutto.

DIEGO

Ok. nonna, Ok. Quanti anni sono?

SILVI

Tanti. Forse troppi.

DIEGO

Sembri ancora una ragazzina...

SILVI

Di dietro liceo, di fronte museo.

DIEGO

Cosa vuoi che ti regaliamo? Voglio dire io e la mamma...

SILVI

... un po' di giovinezza, se ce la fate...

DIEGO

Ma se stai benissimo così, puoi dare dei punti a noi giovani... Valentino, quando ti ha visto credeva fossi mia madre...

SILVI

Fatti sentire dalla tua madre vera...

DIEGO

In fondo, mia madre sei anche tu, anzi...

SILVI

Ho avuto più tempo di stare con te.

DIEGO

Mentre la mamma...

SILVI

... aveva i suoi problemi...

DIEGO

La figura materna non mi è mai mancata. Invece quella del padre...

SILVI

Sai benissimo che tuo padre è morto scalando l'Himalaya ed il suo corpo non è mai stato ritrovato!

DIEGO

Lo so, lo so. La conosco a memoria questa storia...

SILVI

... per questo non ha sposato tua madre...

DIEGO

Certo che se non è vera, è ben trovata.

SILVI

Metteresti in dubbio che...

DIEGO

Te lo dico ogni volta... mi pare assurdo che non abbiate conservato nemmeno il ritaglio di un giornale con la notizia...

SILVI

Li avevo fatto sparire tutti perché tua madre non s'impressionasse... te l'ho spiegato... Possibile che tutti i giorni ritorni su questo argomento?

DIEGO

Vedi, nonna, vorrei la verità. Non oggi. Un giorno. Un giorno qualunque, ma mi piacerebbe proprio sapere come sono andate le cose. Ormai sono un uomo e ne ho il diritto...

SILVI

Se ti dico che questa è la verità, non mi credi?

DIEGO

No, non ti credo proprio. Ma non è un problema. Un giorno o l'altro mi direte quello che è successo. Se mio padre non ha sposato mia madre non credo sia necessario farlo precipitare in un crepaccio dell'Himalaya, anche perché non ci sono prove che fosse uno scalatore... Ma, per oggi, lasciamo perdere. Dimmi, invece, cosa farai di bello...

LELLA

(esce dal bagno) Avresti potuto dire chiaro e tondo che era il tuo compleanno, invece di parlare per enigmi come una pitonessa. Bastava spiegare che per questo t'eri messa il vestito nuovo e volevi fare una cenetta. Non è che io abbia solo la preoccupazione di ricordare quando compì gli anni... Ad ogni modo... auguri, mamma. Ero convinta che il tuo compleanno l'avessimo appena festeggiato.

SILVI

... un anno fa.

LELLA

È che il tempo passa talmente in fretta. Lo festeggeremo al ristorante.

DIEGO

Quello che le ho detto io. Domani sera.

LELLA

Domani ho un impegno. Sarebbe meglio giovedì

DIEGO

Giovedì ho l'incontro di pallavolo...

LELLA

Non importa. Troveremo il giorno che va bene a tutti e tre. Sarà l'occasione per andare finalmente da Peppone che ha tutto un menù a base funghi... Pare si mangi da dio...

SILVI

Se la sua specialità sono i funghi, io non ci vengo. Mi fanno male.

LELLA

Non è che servano funghi velenosi, quelli buoni...

SILVI

Io non digerisco nemmeno quelli, lo sai...

LELLA

Non complicarci la vita, ti farai fare una frittata. Magari alle erbe. Vado a vestirmi. Sbrigati, Diego, se vuoi un passaggio. *(esce)*

DIEGO

Non ti preoccupare, troverò io un ristorante che ti vada bene. Tu, oggi, cerca di passare una bella giornata. (*va e viene dalla sua stanza vestendosi*) Va un po' in giro, guarda le vetrine e scegli il regalo che vuoi. Poi mamma ed io andremo a comprartelo, ok? Dev'essere un bel regalo, capito? Importante. Ma che non costi troppo. E non tornare a casa per mangiare, oggi, vai al ristorante...

SILVI

Pensa che allegria: il giorno del mio compleanno sola al ristorante...

DIEGO

Invita un'amica. (*le strizza l'occhio*) O anche un amico. Poi ve ne andate a vedere un film... ce ne sono di gagliardi in giro... E per finire in bellezza un gelato...

SILVI

A quello non rinuncio. Una granita di limone...

DIEGO

Certo, una bella granita di limone, che ti piace tanto...

SILVI

Doppia.

DIEGO

Provala con un goccio di gin, è favolosa. Imperdonabile che non ti abbiamo mandato nemmeno dei fiori...

SILVI

Non importa... non importa...

DIEGO

Importa sì, invece...

SILVI

I fiori me li porterete sulla tomba, quando muoio...

DIEGO

Ti pare geniale parlare di morte in un giorno come questo?

SILVI

Oggi è un giorno come un altro... C'è solo il fatto che ho un anno in più.

DIEGO

Magari arrivassi alla tua età in forma come te...

SILVI

Sbrigati, altrimenti tua madre, coll'umorino di oggi, alla mia età non ti fa certo arrivare...

DIEGO

L'umore è quello di sempre, ma in più la nostra belva oggi morde perché è in ritardo. Cosa sarà mai che viviamo in un'epoca in cui si deve sempre fare tutto di corsa? Era così anche ai tuoi tempi, quando eri giovane?

SILVI

No, allora si correva di meno...

DIEGO

... e certo la vita, la si godeva di più... Tu, nonna, te la sei goduta?

SILVI

Io!?! Non ti dico come...

LELLA

(entra) Ancora scalzo? Guarda che non ti aspetto...

DIEGO

Faccio in un attimo, sono pronto, cara la mia belva... Non devo che infilarmi le scarpe...

SILVI

Cos'è questa furia? Lasciagli prendere fiato...

LELLA

Non mi va di arrivare in ritardo... Preferisco uscire un po' prima, ma non arrivare un po' dopo. Anche perché prima del cinema voglio fare un salto dal parrucchiere... Guarda che capelli di merda ho... Vacci anche tu, mamma. Per il tuo compleanno devi avere un buon look. Fatti fare anche tu la pulizia del viso da Daniele, lui per questo è un dio. Ti porta via minimo dieci anni. E se puoi, lavami la camicetta di seta verde... Io non ho fatto in tempo. Lavaggio soft, mi raccomando. Te l'ho lasciata sul letto. C'è anche un po' di biancheria... Tu sei svelta e fai in un momento. Sei pronto, Diego? Svelto, datti una mossa. Ciao, mamma. A domani, allora. Ed auguri. Cerca di passare una bella giornata. Ok? (le dà un rapido abbraccio) Allora, Diego?

DIEGO

Ciao, nonna. E tantissimi auguri. Scusami se me n'ero dimenticato, sorry, molto sorry. Divertiti. Ed il gelato non prendertelo doppio, ma triplo. Bye-bye (l'abbraccia teneramente)

LELLA

Ti sbrighi, Diego? Io ti mollo... Ciao... (esce)

DIEGO

Eccomi, mamma, sono pronto... Nonna, ciao. (esce)

SILVI

(rimasta sola sparecchia e mette tazze e piattini nel lavandino) Bye-bye... look... soft... loft... ok... ora per parlare si usano monosillabi. (fa per mettersi a lavare le stoviglie ma rinuncia) No, oggi no... Oggi per lo meno, non rigoverno... Lascio tutto nel lavandino. E non le lavo neanche la camicetta e quel po' di biancheria. Che cosa sono? La serva? Ma anche una collaboratrice domestica deve riposare il giorno del suo compleanno. (si asciuga le mani e scende nel soggiorno. Accende il televisore e siede su una poltroncina. I soliti programmi di canzoni e pubblicità per casalinghe, sbuffando cambia canale, passa da una all'altro senza trovare nulla che l'interessi. Allora spegne) Basta con questo bombardamento pubblicitario. Tutti dovrebbero fare come me che non compro mai merce pubblicizzata. (come se parlasse alla commessa di un negozio) No, questo prodotto è reclamizzato in TV, me ne dia un altro. È meno buono? Per me va benissimo lo stesso. (pausa) Come si sta bene col silenzio. (un tempo) Certo che un pensiero, per lo meno avrebbero potuto averlo... Il compleanno capita una volta all'anno, non certo tutti i giovedì. Io, al loro comincio a pensarci un mese prima. Non dico molto, ma per lo meno un fiore. Sanno che io vado matta per i fiori... O una scatola di cioccolatini, visto che sono golosa... Niente invece, e che compivo gli anni ho dovuto dirlo io, perché se n'erano completamente dimenticati. E dire che per il loro preparo pranzi e regali, riempiendo la casa di fiori... li sveglio con la colazione, una rosa rossa sul vassoio... Sempre. Non mi sono mai dimenticata un compleanno. Perché io sono una stupida, ecco quello che sono, ma alle date da festeggiare ci tengo. Sentimentalismi? Può darsi, io sono una sentimentale. Se Lella invece di lamentarsi perché era finita la marmellata di mirtilli, si fosse ricordata che sua

madre compiva gli anni... Se avessi scordato io il suo, di compleanno, chissà le urla e le parolacce. Quelle, poi, le dice sempre... Diego si è per lo meno scusato, Lella, ha avuto anche il coraggio di dare la colpa a me che non li avevo avvertiti... che facevo dei misteri... neanche una parola di scusa... Cosa le sarebbe costato fare un salto dalla fioraia dell'angolo per portarmi non dico un mazzo, ma tre rose... mi sarebbe bastato. Anche una... una sola... Ecco, mamma, per te, tanti auguri... Ed io mi sarei messa a piangere di commozione... E Diego approfitta proprio di questo giorno per farmi l'interrogatorio di quinto grado su suo padre... Perché non farle a sua madre, queste domande? Scommetto che non sanno nemmeno quanti anni compio... Tanto, un anno più, un anno meno... vecchia lo sono... Eppure l'età che ho, non me la sento... Dentro di me è come fossi nel pieno della mia giovinezza... Devo proprio riconoscere che non mi sono mai sentita così in forma. *(prolungato suono di campanello)* E chi è a quest'ora? I fiori, mi mandano dei fiori. Ed io che pensavo male di loro... io stupida egoista... che non capisco il bene che mi vogliono. *(va al citofono)* Chi è? *(nessuna risposta)* Terzo piano, interno sette. *(va alla porta)* Non si prendono nemmeno più la briga di rispondere. Dovrei dare una mancia... Lasciamo perdere, spiccioli, non ne. *(resta in attesa sulla porta. Si sente l'ascensore che si ferma, la porta che si apre e si chiude, il suono del campanello, apre e compare una)*

DONNA

(di mezza età, vestita di colori violenti con un grande cappello in testa) Buongiorno, Silvi. Eccomi qua.

SILVI

(la guarda stupita)

DONNA

Non mi aspettavi?

SILVI

... no.

DONNA

Ti ho fatto una sorpresa, allora.

SILVI

Direi proprio...

DONNA

Avresti preferito un altro giorno?

SILVI

Tanto, prima o poi...

DONNA

Come sei elegante... È in mio onore?

SILVI

... ho messo questo vestito perché oggi è il mio compleanno...

DONNA

Ah, è vero. Oggi è il tuo compleanno... Mi illudevo ti fossi fatta bella per me...

SILVI

Per essere sincera a te non ho pensato proprio.

DONNA

Si direbbe un vestito di sartoria...

SILVI

Ma no, è un'occasione comprata ad un saldo...

DONNA

Davvero? *(lo esamina curiosa come fanno le donne)* È molto ben rifinito, perfino le cuciture fatte a mano... comprese le asole...

SILVI

Ed hai notato che taglio? Vedendolo in vetrina ho pensato subito che se era della mia taglia, me lo compravo. L'ho provato ed era perfetto.

DONNA

Un'ottima idea. T'è sempre piaciuto essere elegante...

SILVI

Con i mezzi che avevo, non ho mai potuto fare meraviglie...

DONNA

Ma ti sei sempre saputa vestire. Non mi terrai in piedi... Posso accomodarmi...

SILVI

Scusa se non te l'ho detto, prima. Prego... Pensavo fossi di fretta...

DONNA

No, tempo ne ho. Anzi ne abbiamo. *(siede e scoppia a ridere)* Così... non mi aspettavi? Perciò ti sarai fatta altri programmi per oggi?

SILVI

Programmi?!?

DONNA

... per il tuo compleanno. Come lo festeggi?

SILVI

... con un sorbetto di limone, tutto qui...

DONNA

Niente torta con le candeline?

SILVI

Ce ne vogliono troppe, ormai...

DONNA

Dovrebbero essere i tuoi a pensarci...

SILVI

Figurati... se n'erano perfino dimenticati. Ho dovuto essere io a ricordarglielo...

DONNA

Ora vedrai che questa data non la dimenticheranno più. *(ride)*

SILVI

(ha un'esitazione, poi ride anche lei)

DONNA

Ridi, ma non sembri molto contenta di vedermi... Avresti preferito un altro giorno?

SILVI

Per me va bene qualsiasi giorno, ti ripeto...

DONNA

Non ti secca la mia visita?

SILVI

Perché mai? Sapevo che prima o poi...

DONNA

Di solito, quando la gente mi vede, s'impresiona come apparisse chissà chi. Tu, invece, sei sorpresa, ma tranquilla... Mi rallegra che la mia presenza non ti provochi un dramma. La mia è una visita come un'altra, no? Perciò, distendiamoci i nervi e rilassiamoci facendo quattro chiacchiere... *(tira fuori un cotillon, chiamato lingua di Menelik, se lo mette alle labbra fischiando mentre viene fuori la striscia di carta)*

SILVI

(ha un sussulto) Cosa fai?

DONNA

Lo uso ogni tanto. Mette di buonumore.

SILVI

Ridono quando lo usi?

DONNA

No, ma serve per sdrammatizzare.

SILVI

E funziona?

DONNA

Rompe la tensione, quando c'è...

SILVI

Con me c'era tensione?

DONNA

No, con te l'ho fatto così, per allegria. Perché mi guardi in quel modo?

SILVI

T'immaginavo diversa... Hai addosso tanti di quei colori...

DONNA

Mi mettono buonumore. Per me i colori sono come le note musicali. L'uso di una nota non esclude l'altra... Su, parliamo, raccontami...

SILVI

Cosa vuoi che ti racconti??

DONNA

Quello che vuoi. Facciamo quattro chiacchiere per conoscerci meglio... Parliamo di te... della tua vita.

SILVI

Della mia vita c'è così poco da dire e lo sai... Mi è sempre stato tutto difficile. Come dice una poesia, le onde arrivavano da lontano, ma era sempre sulla mia spiaggia che venivano a rompersi. Se togli le disgrazie, la mia vita è stata monotona...

DONNA

Non penso proprio che possa ispirare un romanzo Ma qualcosa di interessante ti sarà pur capitato... qualche amore, se non altro...

SILVI

Per me l'amore è sempre stata una meteora... Un attimo di luce accecante e subito buio...

DONNA

Ma ce ne sono stati o no?...

SILVI

Di amori? Pochi e non certo felici.

DONNA

Visto che da uno di questi ti è nata una figlia, come amore sarà stato determinante...

SILVI

... una svolta alla mia esistenza l'ha data. E che svolta... perché non ero che una ragazzina.

DONNA

Dovevi pur cominciare a vivere...

SILVI

È stato il primo.

DONNA

Perché? Avresti voluto cominciare dal secondo?

SILVI

Voglio dire che è stato il primo uomo che ho conosciuto a mettermi incinta.

DONNA

Non hai perso tempo, allora... E dopo il primo...

SILVI

Non è che sia stata una Messalina. Magari...

DONNA

Hai rimpianti?

SILVI

Mai rimpiangere i fiori non colti...

DONNA

Perché?

SILVI

... perché col tempo anche quelli sarebbero appassiti...

DONNA

Ma che pensiero profondo! (*un tempo*) Così il tuo primo amore, ti ha messa incinta. E tu non te lo aspettavi certo, poverina...

SILVI

Quando me ne sono resa conto avrei voluto ammazzarmi. Avevo il terrore che i miei venissero a saperlo. La mia era una famiglia tradizionale ed avevo appena sedici anni. Avevo conosciuto Marco e mi ero innamorata di lui, non puoi sapere quanto, scoprendo d'un sol colpo sesso, amore, passione. Non capivo più niente. Mi aveva convinta ad andare da lui. Lo facevo, di nascosto, marinando la scuola... salivo le scale col batticuore per arrivare fin su nella sua soffitta... dove il mondo mi sembrava diverso... bellissimo... lui mi accoglieva a braccia aperte su quel grande terrazzo, con tante bellissime farfalle che si posavano sui fiori...

DONNA

Anche d'inverno?

SILVI

Non lo so. In inverno, era già finito tutto...

DONNA

Rapido come amore...

SILVI

Te l'ho detto, i miei amori sono stati meteore...

DONNA

E non gli hai detto che eri incinta?

SILVI

Non faceva che ripetermi che il suo amore era eterno ed io, ingenua, credevo sarebbe durato tutta la vita. Ero convinta che sarebbe stato orgoglioso di avere un figlio... che ci saremmo sposati... che avrebbe convinto i miei a dare il consenso al matrimonio anche se ero ancora minorenni. Ed io sarei andata a vivere con lui nella soffitta tra i fiori, le piante odorose e le farfalle...

DONNA

Invece...

SILVI

Invece, ha finto di essere felice ed io gli ho creduto. Ma il giorno dopo, era sparito, senza lasciare traccia... la porta spalancata... la soffitta vuota...

DONNA

Non hai cercato di ritrovarlo... di sapere dove fosse finito?

SILVI

E come? Sapevo che si chiamava Marco. Ma non il cognome. Quello scritto sulla porta della soffitta era dell'inquilino precedente. Una tragedia. Dovevo avere un bambino che non avrebbe conosciuto suo padre.

DONNA

Eri minorenni, denunciandolo avresti potuto mandarlo in galera...

SILVI

Forse, se mio padre non fosse mancato all'improvviso, sarebbe riuscito a trovarlo... a metterlo con le spalle al muro... l'avrebbe anche obbligato a sposarmi... Anche se non sarebbe stata una fortuna un marito che sparisce quando sa che gli nasce un figlio. Mio padre, purtroppo, è morto senza nemmeno immaginare cosa mi era successo. E se lo avesse saputo sarebbe morto lo stesso, ma di crepacuore.

DONNA

È stato un incidente, vero?

SILVI

La macchina è andata fuori strada ed ha preso fuoco... Ho perso tutta la famiglia in un colpo solo. Mio padre, mia madre le mie sorelle... persino il cane... E dire che a quella gita mi ero rifiutata di andare per paura che i miei si accorgessero della mia condizione... Avevo continui capogiri... vomitavo... La sera, quando la polizia è venuta per dirmi della disgrazia, sono svenuta e ho corso il rischio di abortire. Sentivo dolore per quello che era successo, ma anche rimorso... Rimpiangevo di non essere morta anch'io con loro. Avevo sedici anni, mi ritrovavo sola al mondo ed aspettavo un bambino da un uomo che mi aveva lasciata...

DONNA

Una tragedia dopo l'altra...

SILVI

Le tragedie non capitano mai sole...

DONNA

Orfana e ragazza madre...

SILVI

... e così, all'improvviso mi resi conto fino a che punto la mia vita fosse cambiata. E che erano tanti, troppi, i problemi che doveva risolvere una ragazza di sedici anni. Tutto mi era contro... Neanche l'eredità poteva darmi un po' di benessere. Sulla casa dei miei gravava anche un'ipoteca. Mi sono trovata all'improvviso in un mare in burrasca, sballottata dalle onde, io che sapevo appena stare a galla. Il mondo mi era precipitato addosso.

DONNA

Ma ce l'hai fatta.

SILVI

Ho dovuto farcela, stringendo i denti, non per me, ma per la creatura che doveva nascere... Non so come ci sia riuscita...

DONNA

Sei stata bravissima, Silvi... Hai dimostrato una forza ed un carattere straordinario. Non molte ragazze della tua età ce l'avrebbero fatta...

SILVI

... ho svenduto quello che c'era in casa... gioielli... mobili... tappeti, quadri biancheria... tutto. Sono riuscita a riscattare l'ipoteca. Un avvocato amico di famiglia, per fortuna mi ha dato una mano. Poi, c'è stato il parto. La bambina, nata prima del previsto... strillava dal mattino alla sera... ero sola... mi sentivo impazzire in quella casa ormai vuota... in quelle grandi stanze senza mobili... senza vita... Ho svenduto anche la casa e ne ho cercata una più piccola. Avrei tanto voluto comprare la soffitta dove lui mi aveva stretto tra le braccia. Tra i fiori e le piante profumate. Per rivivere i pochi giorni nei quali ero stata felice...

DONNA

Non era stata la soffitta a renderti felice...

SILVI

... ma era lì dove Marco mi aveva stretto tra le braccia... Che momenti sono stati. Ricordo che appoggiando la testa sulla sua spalla guardavo la finestra aperta sul cielo azzurro tra i tralci di fiori... il loro profumo misto a quello delle erbe odorose mi arrivava al cuore... Una volta, una grande farfalla azzurra si era posata sui miei capelli. Non sono stata mai così felice...

DONNA

Non ti sei più innamorata?

SILVI

Sì, ma sai qual è il sentimento che si prova scoprendo il sesso... la gioia e la furia del primo amore...

DONNA

Non hai più saputo nulla di lui?

SILVI

Un giorno ero al cimitero per portare fiori ai miei e passando davanti ad una tomba fresca, i miei occhi si sono posati sulla lapide dove c'era un ritratto. Una stiletta al cuore. Lo riconobbi immediatamente. Era lui...

DONNA

Marco?

SILVI

Fu così che seppi finalmente il suo cognome. Ed anche che era un erborista... Lasciava una moglie e tre figli. Lella aveva già dodici anni. Potevo dirle che quella tomba era di suo padre? Le avevo raccontato che era morto sulle montagne dell'Himalaya e non si era mai ritrovato il suo corpo. Questo per giustificare come mai non ci eravamo sposati...

DONNA

Curioso. La stessa morte del padre di Diego.

SILVI

La bugia che avevo inventato per mia figlia, lei l'ha ripetuta a Diego...

DIEGO

(entra trafelato con un mazzo di fiori e si dirige verso la nonna ignorando l'altra ospite) Ecco, nonna. Tanti auguri. Per il tuo compleanno ti dovevo per lo meno un mazzo di fiori. Ed ho voluto portartelo di persona. *(abbraccia la nonna, sollevandola e, facendole fare un giro tra le sue braccia, la bacia con affetto)* Auguri... auguri... auguri... alla nonna più adorata del mondo...

SILVI

No, Diego... non così... Dio, che matto...

DIEGO

Ed ora scappo, altrimenti in ufficio mi licenziano... *(un ultimo abbraccio e se ne va)*

SILVI

(commossa, sedendo sul divano, stringendo i fiori) Mi vuol bene... quel ragazzo mi vuole bene...

DONNA

Lo dubitavi?

SILVI

Non ti ha salutato... non si è nemmeno accorto di te...

DONNA

Perché avrebbe dovuto?

SILVI

Tutti questi fiori, che meraviglia. Ed è scappato dall'ufficio per portarmeli.

DONNA

Te li meriti e lo sai.

SILVI

Senti, profumano...

DONNA

Come quelli della soffitta?

SILVI

Quello era profumo di gioventù. L'avrei comprata volentieri ma la casa l'avevano demolita per far posto ad un supermercato... Mi è spiaciuto...

DONNA

È il tuo solo rimpianto?

SILVI

L'importante è non avere rimorsi.

DONNA

E tu non ne hai?

SILVI

Cosa sai di me?

DONNA

Abbastanza... non tutto... Perciò domando...

SILVI

Fai sempre così con tutti?

DONNA

Secondo i casi. A chi ha paura evito troppe domande.

SILVI

Tanto chi ha rimorsi non risponde.

DONNA

E tu ne hai?

SILVI

Non ho avuto una vita facile.

DONNA

La vita non è facile per nessuno. Ma qualche bel momento tranquillo l'avrai avuto...

SILVI

... certo. Quando Lella era bambina ho passato un periodo sereno... Era capricciosa ma allegra, affettuosa... Noi due eravamo un mondo. Per me non c'era altri che lei. Non vedevo l'ora di uscire dal lavoro per andarla a prendere a scuola per passeggiare con lei ai giardini e tornare a casa, farle da mangiare, raccontarle storie, giocare, cantarle ninna nanna. Facevo di tutto per renderla felice e lei non avrebbe mai voluto staccarsi da me. Aveva uno sguardo così triste quando al mattino la lasciavo a scuola per andare a lavorare. Ed a me le ore senza di lei non passavano mai. Le davo tutto quello che potevo Non riuscivo a negarle niente. E come ci sentivamo felici... le risate che ci facevamo insieme, mi riempiono ancora il cuore... Certo, l'ho viziata... troppo...

DONNA

Non c'era un padre per aiutarti ad educarla...

SILVI

Vedi, io le ho dato tutto il mio amore, perché ne avevo tanto e non avevo che lei a cui darlo... e questo amore non ha mai avuto limiti... E lei era sicura di poter avere da me tutto quello che voleva... sapeva che non le rifiutavo nulla...(seria) L'ho amata, ma non ho saputo educarla... Non sono mai riuscita ad essere severa con lei... Da piccola la viziavo... poi...

DONNA

L'importante è amare...

SILVI

Ma con tutto il mio amore, non sono riuscita a renderla felice...

DONNA

E chi lo è in questo mondo? Hai fatto quanto hai potuto...

SILVI

... cresceva e, quando usciva di scuola, non potevo stare con lei, perché lavoravo. Ho dovuto cercare qualcuno che se ne occupasse, che le tenesse compagnia fino

al mio ritorno. Ma lei accettava soltanto me, altri non voleva... si ribellava. Difendeva la sua indipendenza e non era disposta al minimo sacrificio... E poco a poco ha cominciato a fare soltanto quello che voleva lei, sfuggendo anche alla mia autorità.

DONNA

E tu l'hai lasciata fare?

SILVI

Non ragionava. Non voleva sentirsi comandare da nessuno...

DONNA

L'adolescenza è un'età difficile.

SILVI

Specie la sua. Quando si è resa conto di essere troppo legata a me, si è voluta liberare dal mio legame. Non sopportava contrasti. Minacciava a ogni rimprovero di andarsene di casa.

DONNA

Sarebbe stato peggio...

SILVI

... era quello che temevo...

LELLA

(appare nel tinello. È quindicenne) E se tu non mi lasci andare, sai cosa faccio? Scappo. Credi non ne sia capace? Non sarei certo la prima. Luisella, che sua madre aveva chiuso in casa, è scappata dalla finestra... E non si è mai sentita tanto felice. Non è rientrata per otto giorni. Cosa faccio di male se esco coi miei amici? Cosa credi che facciamo, mamma? Per noi l'unica cosa che conta è poter stare insieme. Cantiamo, facciamo musica, balliamo. Ma sì, andiamo anche alle manifestazioni. Non è proibito. Siamo giovani e ci divertiamo a mandare a fare in culo questa puttana di società che non capisce i nostri diritti. Nostri e di tutti. Anche i tuoi, mamma. Non guardarmi così, Non facciamo nulla di male. Siete voi vecchi che vedete sempre e soltanto male dappertutto.

SILVI

(ringiovanita va verso di lei) Vecchia? Ho poco più di trent'anni. Lella. Ieri mi hai tenuta in ansia tutta la sera, non sei venuta a cena...

LELLA

E cosa sarei venuta a fare? Abbiamo comprato delle pizze e ce le siamo mangiate ai giardinetti dove eravamo... All'aria aperta, non è meglio stare all'aria aperta piuttosto che chiusi in casa? Matteo e Jacopo suonavano la chitarra come pazzi... Suonano così bene... Certe canzoni che mi fanno impazzire...

SILVI

Con tutti i dischi che ti sei fatta comprare...

LELLA

Che cazzo c'entra, mamma? I dischi sono un'altra cosa. Questa è musica dal vivo... una musica che nasce lì davanti a te... come un miracolo... perché la musica s'improwvisa... Senza che nemmeno te ne renda conto nascono delle melodie... delle melodie meravigliose, mamma... Tu non puoi capire perché quando eri giovane tu, questo tipo di musica non c'era ancora. O era proibita. Una volta si proibiva tutto perché tutto era peccato... Oggi, è diverso, noi giovani possiamo scegliere di viverla come cazzo vogliamo, la nostra vita, protestando contro questa società di merda che non ci capisce. Anche con la musica, mamma,

anche cantando. Sai che è bellissimo protestare con le canzoni? Puoi venire anche tu alle manifestazioni, non è proibito, anzi. Ci sono anche tante mamme con noi... Vuoi venire, mamma? Anche i miei amici saranno contenti, perché ti apprezzano molto, lo sai?

SILVI

Ma tu non puoi stare tutto il giorno fuori casa... sei una ragazzina, non hai ancora sedici anni...

LELLA

(scoppia a ridere) Ed, allora, tu che alla mia età eri già incinta?!...!

SILVI

Ero fidanzata, Lella. Fidanzata. Dovevo sposarmi...

LELLA

Diciamo che avevi precorso i tempi. Eh, mamma, mamma...

SILVI

Ma cosa dici? Con tuo padre eravamo fidanzati... ed una sera di luna abbiamo perso la testa ed è successo. Tutto qui...

LELLA

... poi a lui, che doveva essere un tipo un po' bizzarro, è venuta la bella idea di andare a fare un'ascensione, dietro l'angolo, sulle montagne dell'Himalaya, e lì, poverino, ha fatto un ruzzolone cadendo in un crepaccio. E non è più tornato. Così, per lo meno mi racconti. Pensi che ci creda? Non hai neanche un trafiletto di giornale che riporti la notizia... Non mi hai mai detto come si chiamava, tant'è che io porto il tuo di cognome, non il suo. Un giorno mi dirai come sono andate le cose, vero, mammina? Perché quando racconto questa storia, i miei amici se la fanno sotto dalle risate...

SILVI

Ti assicuro, Lella, che tuo padre...

LELLA

A me non frega niente di sapere chi era mio padre. Se un giorno vorrai spiegarmi come cazzo sono andate le cose, tanto meglio, perché sono stufa di essere presa per il culo. Vorrei ti mettessi bene in testa che io ho sedici anni, come avevi tu allora, ma non sono incinta. E se dovessi far l'amore saprei come regolarli. Non sono ignorante come eri tu alla mia età. Capisci quello che ti dico? Perciò devi darmi fiducia e lasciarmi fare quello che voglio senza rompermi i coglioni... Capito, mammina bella?...

SILVI

La sera torni tardi e mi fai stare in pena...

LELLA

Però torno sempre. Se una notte non dovessi farlo, ti avverto prima... Perciò, non rompermi il cazzo e lasciarmi tranquilla...

SILVI

(alla donna) Così mi rispondeva. Ed in ogni frase c'era una parolaccia... Guai a me se cercavo di farglielo notare. Sai cosa diceva?

LELLA

Oggi parliamo così perché questo è il nostro linguaggio. Per lo meno in questo nostro mondo di merda, abbiamo la possibilità di poter dire quello che vogliamo e con le parole che vogliamo. Niente tabù. Non ci è proibito niente perché il nostro motto è proibito proibire. È un'epoca nuova la nostra mamma. Ficcatele bene

nella zucca. Con la nostra generazione è cominciata un'epoca nuova dove anche la donna potrà essere indipendente e non più schiava dell'uomo...

DONNA

Erano tempi difficili. La gioventù credeva di poter fare tutto...

SILVI

Avrei dovuto chiuderla in un collegio... in un buon collegio... Ma con quali soldi? Purtroppo io passavo le ore in ufficio e lei poteva fare quello che voleva... Quando me ne sono accorta era già tardi. Aveva cominciato la sua vita ribelle e non potevo farla tornare indietro...

DONNA

Ma a scuola andava?

SILVI

Prima faceva molte assenze. Poi ad un certo momento non aveva più voluto andarci...

LELLA

Ma sì, mamma, cosa ci vado a fare? A scuola non si impara... insegnano solo stronzate che non servono a un cazzo...

SILVI

Ma tu dovrai pur fare qualcosa nella vita e se non studi...

LELLA

Non ti preoccupare, mamma. Studierò l'inglese e farò informatica...

SILVI

Io, in quel periodo neanche lo sapevo cosa fosse l'informatica...

LELLA

È la scienza del futuro, mamma. Perché tu non sai che cos'è, tu sei ancora legata al latinorum, agli aoristi, alle nozioni trigonometriche, al quadrato dei cateti che è uguale a quello dell'ipotenusa... A scuola non fanno altro che farti un culo così con quei concetti... ti rompono soltanto i coglioni per spiegarti cazzate che al giorno d'oggi non servono più. Non mi credi? Domanda ai miei amici. Te lo faccio spiegare da Giorgino che in informatica è un genio. Ha solo la licenza elementare, ma nella vita sa cavarsela meglio di tutti. Vedessi che moto ha, mamma... una kawasaki grande, ma così grande che ci si può coricare sopra... E come va è uno schianto... fa i 180 all'ora in modo barbaro senza che te nemmeno te ne accorga...

SILVI

Ed a me veniva il terrore che si facesse portare da Giorgino su quella motocicletta... Ogni volta che non la vedevo tornare, pensavo che fosse morta in un incidente. Coi precedenti che avevo avuto...

LELLA

Lo so, mamma, me l'hai detto che i tuoi sono morti tutti in un incidente stradale. Ma chissà come andavano... forse guidavano in modo balordo... od avevano bevuto... E, poi, le macchine non erano come quelle di oggi... Mentre la moto di Giorgino è un bolide... un vero bolide... Quando ci sei sopra e corre, ti manca il fiato... (*scompare*)

SILVI

Mi pareva impossibile quella trasformazione... Fino ai dodici, tredici anni ero vissuta felice con Lella... ora entrando nell'adolescenza era diventata prepotente... autoritaria... ribelle...

DONNA

Com'è che si chiamavano a quei tempi? Non erano i figli dei fiori?

SILVI

Per una madre, fiori pieni di spine.

DONNA

I vostri rapporti per lo meno erano buoni...

SILVI

Ci vedevamo così poco. Rientrando dall'ufficio a casa non la trovavo mai. Qualche volta andavo a cercarla e la scoprivo in un giardinetto coi suoi amici... maschietti coi capelli lunghi ed orecchini... ragazze vestite da zingara... Dava tenerezza vederli insieme perché, nonostante le apparenze erano così innocenti... A loro bastava cantare... fare musica... organizzare marce di protesta... volevano mettere fiori nei cannoni... che non ci fosse più miseria... che il mondo si occupasse soltanto di pace... Potevo dire che non avevano ragione!?!

DONNA

I propositi erano ottimi...

SILVI

... ma non potevano consolare una madre che si sentiva abbandonata... E, poi, cosa succedeva tra di loro? Io avevo la massima fiducia, si agitavano per il divorzio, l'aborto, volevano il libero amore...

DONNA

Tutti risultati che hanno ottenuto...

SILVI

Ma non puoi immaginare com'erano lunghe le mie serate aspettando che lei rientrasse...

DONNA

Ma tornava...

SILVI

... tardi... sempre più tardi... Ed io mi sentivo sola come non ero mai stata... la mia vita non aveva più uno scopo...

DONNA

Eri giovane, avresti dovuto pensare anche a te... Non rinunciare a vivere...

SILVI

M'ero dimenticata di essere una donna, te lo giuro. Dopo la delusione e le tragedie che avevo vissuto...

DONNA

Ma a questo punto qualcosa è successo... Nella tua vita è apparso all'improvviso Carlo...

SILVI

Un'altra meteora...

DONNA

Ma in Carlo hai creduto...

SILVI

Ho creduto sempre in tutti...

DONNA

Era un bel ragazzo?

SILVI

Carino lo era, certo troppo giovane per me. Io avevo trentadue anni, lui cinque di meno...

DONNA

Ed undici più di Lella.

SILVI

Già.

DONNA

E questo amore quanto è durato?

SILVI

Tre mesi.

DONNA

Non è molto. E vi vedevate a casa tua?

SILVI

La prima volta venne perché l'invitai a cena per fargli conoscere Lella scongiurandola di essere puntuale... È arrivata quando Carlo ed io avevamo già preso anche il caffè...

CARLO

(può essere lo stesso attore che interpreta il personaggio di Diego con un trucco diverso. È un bel ragazzo, perbenino, un po' sfuggente, tradizionale nel vestire. È entrato ed è andato a sedere sul divano accanto a Silvi, mentre la Donna si apparta come fa sempre quando entrano altri personaggi)

LELLA

(entra, un po' affannata) Merda, ho fatto tardi.

SILVI

... due ore di ritardo, Lella. Ti abbiamo aspettato un po', ma alla fine abbiamo mangiato...

LELLA

Ed avete fatto bene. Quegli stronzi della polizia hanno interrotto la manifestazione, con la scusa che era vietata ed abbiamo dovuto darcela a gambe. Avevano certi manganelli, miseria... per la paura ci cagavamo addosso. Mamma, che corsa. Non ho più fiato... *(tendendo la mano a Carlo)* Io sono Lella. Ciao, Carlo. La mamma mi parla sempre di te. Meno male che ci sei tu, ora, a farle compagnia... No, non alzarti, mamma, io ho già mangiato... non muovere il culo da quel divano. Siedo con voi, Carlo, mi offri una sigaretta?

SILVI

Ti sei messa a fumare, ora? Anche questo vizio?

LELLA

Mamma, non rompere. Una sigaretta ogni morte di papa non è un vizio, ma una virtù... Carlo, mi guardi e non parli? Non hai nulla da dirmi?

CARLO

Sei carina...

LELLA

Grazie. Anche tu non sei male... Mamma sa sceglierli, i suoi amichetti.

SILVI

Carlo non è un amichetto...

LELLA

E che cos'è allora?

SILVI

Una persona gentile che ho conosciuto...

LELLA

Appunto, un amichetto. Ed a te, Carlo, non rompe troppe le palle mia madre?

CARLO

Quando mai? Ne sono affascinato... una donna adorabile...

LELLA

Meno male. Non so da quanto le dicevo di trovarsi anche lei un compagno per non buttare stupidamente la sua vita... perché, poi, lo avrebbe rimpianto... ma lei, non stava a sentirmi...

SILVI

(per troncare) Carlo si è disturbato a portare un dolce, che è squisito. Non ne vuoi una fetta?

LELLA

Altro zucchero? Per carità, mamma, guarda che pancia ho. Le mamme vorrebbero sempre farci mangiare, sono contente solo quando le figlie diventano donne cannone. Ma ai ragazzi non piacciono le donne cannone. A te, Guido piacerebbe una donna che è una palla di grasso?

CARLO

Tu sei sottile come un giunco perciò non corri questo rischio...

SILVI

Guai se avessi già dei chili in più alla tua età...

LELLA

E, sempre in movimento come sono, non ingrasso. Ed io coi miei amici non sono certo sedentaria. Tu che fai di bello nella vita. Carlo? Hai la moto?

CARLO

No, ho appena un motorino.

LELLA

Dovresti averne una per portarci la mamma... Una bella kawasaki...

SILVI

Per carità, non salirei mai sopra una moto...

LELLA

Sbagli, mamma, è un'esperienza che dovresti fare... Io, per esempio... *(Lella e Carlo scompaiono)*

SILVI

Avevo invitato Carlo perché ci tenevo a farlo conoscere a Lella. Era stato così carino con me... un pazzo su una moto stava per investirmi... lui era riuscito a bloccarmi ed a tirarmi indietro. Per l'emozione ero quasi svenuta. Così mi aveva invitata in un caffè a prendere un tonico ed avevamo fatto amicizia. Mi colpiva la sua gentilezza... l'estrema delicatezza con la quale si rivolgeva a me... Uscendo dall'ufficio, lo trovavo ad aspettarmi... Anche a lui piaceva camminare così facevamo lunghe passeggiate... poi finivamo in un bar e lui mi parlava della sua vita, che non era stata molto felice...

CARLO

(riappare e siede vicino a Silvi) A me la solitudine non fa paura. Ci sono abituato, sempre stato solo. Mia madre è morta quand'ero piccolo e mio padre non l'ho neanche conosciuto... Mi hanno allevato degli zii che non si occupavano molto di me. I loro i figli non mi hanno mai accettato, mi facevano sempre dispetti e mi picchiavano. Una brutta infanzia. È terribile pensare come spesso i bambini possano essere crudeli... Mi hanno sempre fatto sentire un estraneo...

SILVI

E i genitori non intervenivano?

CARLO

Non si occupavano di noi... Pensavano che bastasse darci da mangiare e da dormire e ci lasciavano tutto il giorno per strada... Ho sempre cercato un affetto che non ho avuto...

DONNA

Che ingenua eri, Silvi. Gli uomini per fregarti tirano sempre fuori la loro solitudine. E le donne, che si commuovono con facilità, ci cascano sempre...

SILVI

Purtroppo è successo anche a me. *(a Carlo)* Un bel ragazzo come lei, avrà pure una compagna...

CARLO

Non me ne parli, sono appena uscito da una tremenda delusione d'amore. Amavo perdutamente una ragazza e volevo sposarla, quando ho scoperto che mi tradiva con un gobbo...

SILVI

Con un gobbo?

CARLO

Diceva che anche i gobbi hanno diritto alla loro parte d'amore... Sa che è avvilente per un giovanotto normale come me, essere traditi con un gobbo?

SILVI

E perché?

CARLO

Sapere che la ragazza che si ama è tra le braccia di un gobbo...

SILVI

Se una donna tradisce, che differenza se lo fa con un gobbo o no?

CARLO

Soltanto l'idea mi destabilizzava...

SILVI

L'idea del tradimento, soprattutto...

CARLO

Così ho cercato di evitare le donne. Poi conoscendo lei ho ritrovato la fiducia... Ora la vita mi appare diversa... Solo pensando a lei, la mia giornata ha uno scopo...

SILVI

Avrà un lavoro, immagino...

CARLO

Sono intermediario in una società di compravendite. Ci si guadagna bene, ma ci sono periodi nei quali non si combina nulla... E, quando si è tristi per gli affari che non vanno, la solitudine è ancora più dura. Lei è sposata?

SILVI

Ho una figlia.

CARLO

E suo marito?

SILVI

(fa con la mano cenno che non c'è marito)

CARLO

Separata? Vedova?

SILVI

Ragazza madre. Ero quasi una bambina, quando è successo...

CARLO

Allora sarà ancora piccola la sua ragazzina...

SILVI

No, ha quasi sedici anni.

CARLO

Di già? Chissà com'è carina...

SILVI

Si è molto carina, non lo nego.

CARLO

Se assomiglia alla mamma... Non capisco come possa avere una figlia così grande alla sua età... Giovanissima com'è, l'avrà avuta in fasce... Posso dirle che non ho mai conosciuto una donna affascinante come lei. Mi ha subito colpito... ha degli occhi così dolci... Quando dal marciapiedi l'ho presa per le spalle per tirarla indietro, ho sentito per tutto il corpo un brivido... come non mi era mai successo... *(si apparta)*

SILVI

Dopo Marco, nessun uomo mi aveva più parlato d'amore.

DONNA

Per te un uomo che ti dice che hai dei begli occhi ti parla d'amore?

SILVI

Non mi crederai, ma dopo Marco degli uomini avevo paura... Il mio mondo era Lella, il resto non esisteva... E lui all'improvviso...

DONNA

Non mi dirai che hai aspettato sedici anni per innamorarti di nuovo...

SILVI

Sì. Quando un uomo mi piaceva, cercavo di evitarlo... E per Carlo mi è parso di provare un sentimento non fisico, ma quasi materno... Per lo meno così mi pareva all'inizio... Mi sembrava avesse bisogno di me, della mia protezione e della mia tenerezza...

DONNA

Questo non ti ha impedito di andarci a letto...

SILVI

... è successo senza che quasi me ne rendessi conto... Mi aveva portato a fare una gita in campagna... Era primavera, i campi erano pieni di fiori...

DONNA

Avresti dovuto stare attenta ai fiori e ricordare quelli della soffitta...

SILVI

Non ci pensavo più... era un'esperienza lontana... Avevamo camminato nei prati che erano un trionfo di verde. Poi ci eravamo distesi sull'erba profumata... lui mi raccontava storie tristi di quand'era bambino e mi accarezzava dolcemente... Ho chiuso gli occhi e l'ho lasciato fare... Quando li ho riaperti... la passione ci aveva travolti. E all'improvviso mi sono trovata in un mondo che non conoscevo... un mondo fiorito di narcisi...

DONNA

Tu l'amore lo abbini sempre ai fiori?

SILVI

E mi sono resa conto che l'attrazione per lui era soprattutto fisica... E mi pareva meraviglioso rifarmi con lui del tempo perduto lasciandomi travolgere dalla passione... Sapevo che non poteva essere l'uomo della mia vita... mi pareva un ragazzo timido pieno di illusioni... di sogni... di romantiche... Ma bastava che la sua mano si posasse sul mio corpo, per non capire più niente... E se prima mi illudevo che il mio amore lo aiutasse a raggiungere il suo equilibrio... la sua maturità... poi ho capito che abbracciarlo per me era un' esigenza fisica, una ragione di vita... Dal sentimento materno ero passata ad un'irrefrenabile passione... non so se riesco a spiegarmi... con lui la mia vita si completava... il cielo improvvisamente diventava luminoso, pieno di stelle...

DONNA

Effetto meteora.

SILVI

Proprio così.

DONNA

Poi?

SILVI

Tre mesi di felicità assoluta. Poi un problema nuovo ed improvviso mi sconvolse. Non osai parlargliene, in principio. Cercai per qualche giorno di non vederlo perché stupidamente provavo vergogna per quello che stava succedendo. E non vederlo era un tormento perché mai come in quei giorni avevo bisogno di lui...

DONNA

Perché non confidargli tutto?

SILVI

Te l'ho detto, mi vergognavo... come se di tutto, la colpa fosse mia...

DONNA

Ma cos'era quella nuova sciagura?

SILVI

Una sera rientrando tardi come al solito, Lella era venuta in camera mia...

LELLA

(entra in scena) Mamma, ho bisogno di parlarti...

SILVI

Non ti ho mai visto così seria. È successo qualcosa? Dimmi.

LELLA

... Nessuno più di te può capirmi...

SILVI

Certo, Lella. Mi fa piacere che tu senta bisogno di confidarti con me. Non dici mai nulla a tua madre... non so mai nulla dei tuoi problemi...

LELLA

Perché non ce n'erano, mamma.

SILVI

Ed ora ne hai e pensi che io possa aiutarti a risolverli? In fondo le mamme servono anche a questo.

LELLA

Non credo che possa risolvere il mio problema Ma devi sapere...

SILVI

Che cosa? Ti sei innamorata

LELLA

L'amore può passare in secondo piano, mamma...

SILVI

Qualcosa di così grave?

LELLA

Sono incinta.

DIEGO

(appare la sua testa come un medaglione in un raggio di luce) Ero io che m'ero messo in viaggio.

SILVI

... non eri ancora nato. Stattene fuori, non fai ancora parte della storia.

DIEGO

Pensavo che la mia presenza aiutasse a capire... Sorry. *(scompare)*

SILVI

Ho capito bene, Lella?

LELLA

... sono incinta, mamma... Aspetto un bambino. È qui nella mia pancia...

DONNA

Immagino cos'hai provato...

SILVI

... è stata una scudisciata... *(a Lella)* Ne sei sicura?

LELLA

Ho fatto le analisi, mamma: positive. Sono incinta.

SILVI

(alla Donna) Una mazzata che mi stordì...

LELLA

Stai calma. Non metterti ad urlare non farmi una scenata. È capitato a me come a te quando avevi la mia età...

SILVI

Che c'entra questo? Erano altri tempi.

LELLA

Ma il meccanismo è sempre lo stesso. Un ragazzo ed una ragazza si piacciono... fanno l'amore e nell'ebbrezza del giuoco lasciandosi andare non capiscono più niente, lo sai anche tu...

SILVI

Non è possibile. (*lungo silenzio*) Mi avevi giurato che ci saresti stata attenta...

LELLA

Che vuoi, mamma? In certi momenti non è facile...

SILVI

Chi è stato?

LELLA

(*si ribella alla domanda*) Cosa può fregarti chi è stato? Un ragazzo che sicuramente in quel momento mi è piaciuto. Abbiamo fatto l'amore come succede... Non mi è stata fatta alcuna violenza, mamma, te l'assicuro. Nessuno mi ha stuprata. Ero completamente consenziente...

SILVI

Ma sei minorenne...

LELLA

Lo eri anche tu, allora.

SILVI

Chi è? Lo conosco?... Matteo? Jacopo? Nando? Vittorio?!?

LELLA

Puoi elencare tutti i santi del calendario, mamma, non te lo dirò mai...

SILVI

Sono tua madre ed ho diritto di sapere...

LELLA

Non voglio dirtelo. Mettiti il cuore in pace e non fare domande...

SILVI

Quante volte ho avuto il terrore che ti potesse capitare... Ma mi dicevo che eri troppo furba... troppo prudente... non eri stupida come ero io alla tua età. Dimmi chi è stato, Lalla...

LELLA

E se ti rispondessi che non lo so? Potrebbe essere chiunque... un fattorino... un camionista... un intellettuale... un prete...

DIEGO

(*appare illuminato da un riflettore*) Un prete? Hai detto che mio padre potrebbe essere un prete?

LELLA

Era un modo di dire. Un prete è un uomo come tutti...

DIEGO

Incredibile, mentre io navigavo nel suo plasma lei si inventava che mio padre era un prete...

LELLA

Ti pare il momento di fare polemiche?

SILVI

Ti prego, Diego... Non eri ancora al mondo, lo vuoi capire? A tua madre devi dire chi è stato... un padre è importante nella vita di una creatura... Ti scongiuro, Lella, sii buona...

DIEGO

Mi domanderanno chi è mio padre... Ed io cosa dirò? I miei compagni mi prenderanno in giro... Diranno che sono un bastardo: che mia madre è una puttana... Sorry, mamma...

SILVI

Non intrometterti, Diego... Non puoi discutere con noi... Tu dovevi ancora nascere...

DIEGO

Ma sono parte in causa anch'io o no?...

SILVI

Ti prego, Diego, lasciati in pace... *(Diego sparisce. A Lella)* Allora?

LELLA

Vuoi proprio che te lo dica? Vuoi davvero saperlo? Ebbene mio figlio non conoscerà mai suo padre perché non c'è più... è morto...

SILVI

Morto? Come, morto!?!

LELLA

Dopo il nostro ultimo appuntamento è partito per una scalata importante sull'Himalaya e mettendo un piede in fallo è precipitato in un burrone. Il suo corpo non è stato più ritrovato. Proprio come è successo a mio padre. Si vede che così muoiono tutti i maschietti che mettono incinta una ragazza di sedici anni. *(scoppia a ridere)*

SILVI

(le dà uno schiaffo)

LELLA

Hai sbagliato, mamma, non dovevi farlo...

SILVI

Scusa, Lella... *(cerca di abbracciarla)* Scusa, non volevo... La tua risposta mi ha fatto perdere la testa. Sono la tua mamma. Ora hai più di prima bisogno di me... Cosa vuoi fare? Vuoi tenerlo, il bambino?

LELLA

Non dovrei?

SILVI

Sei piccola, Lella, hai appena sedici anni...

LELLA

Perché tu quanti ne avevi quando mi hai messa al mondo?

SILVI

Non è stata una vita facile, la mia...

LELLA

Rimpiangi di avermi voluta? Avresti preferito non farmi nascere?

SILVI

No, no, sei stata l'unica grande gioia della mia vita...

LELLA

(con ironia) E vorresti che a questa gioia io rinunciassi?

SILVI

No... no... (la stringe tra le braccia) Dimmi chi è stato, Lella...

LELLA

Che importanza può avere, ormai? Il suo compito lo ha svolto brillantemente, ha posto nella mia pancia un seme che ha subito germogliato. Ora, non serve più. Vorresti farmelo sposare?

SILVI

Voglio sapere chi è...

LELLA

Per curiosità?

SILVI

Un figlio ha bisogno di un padre...

DIEGO

(ricompare come prima) Proprio le stesse parole che ti dico sempre io, nonna. Sempre.

SILVI

Diego, non complicare tutto con la tua presenza. Verrai quando ci sarà bisogno di te...

LELLA

Anch'io avevo bisogno di un padre!?! Sono vissuta lo stesso...

DIEGO

(scompare)

SILVI

Ho rovinato la mia vita, non voglio che anche tu...

LELLA

Mamma, ormai è fatta. Non si torna indietro...

SILVI

Dimmi almeno se questo ragazzo ti può aiutare... se ti può stare vicino... se si assumerà la sue responsabilità.

LELLA

No, mamma. È qualcuno che è passato nella mia vita ed è sparito. Che ti può fregare chi è, se è alto o basso, scapolo o sposato, ricco o povero... giovane o vecchio... può essere chiunque...

DONNA

E non ha mai pensato ad abortire?

DIEGO

(ricompare) Volevi farmi sparire?

LELLA

No. Mai pensato...

DIEGO

La verità, di la verità, mamma...

SILVI

Non intrometterti, Diego. In quei giorni non esistevi... eri solo un grumo di sangue.

DIEGO

(sparisce)

SILVI

Non sei innamorata?

LELLA

No. È stato semplicemente un incontro... un incontro che ha lasciato la sua traccia...

SILVI

... senza amore?

LELLA

Che cazzo ti frega se l'ho fatto con o senza amore? L'ho fatto. E la mia vita privata, non la tua. E non posso e non voglio assolutamente contare su di lui... non deve nemmeno sapere le conseguenze del nostro incontro... Non cominciare a rompere, mamma. Mi assumo io tutte le responsabilità. Come hai fatto tu con me... Come vedi in una famiglia le stesse situazioni si ripetono... Diventerai nonna. E sarai una giovanissima nonna. Ora che lo sai, mettiti il cuore in pace... È tutto ok. *(sparisce)*

SILVI

(alla donna) Ero sconvolta... Non volevo accettare la realtà... non volevo che mia figlia dovesse sopportare quello che avevo dovuto sopportare io. Anche se la vedevo così diversa da com'ero stata io allora... Non una lacrima, sicura... determinata... In lei non c'era ombra di un sentimento... Accettava la sua gravidanza come qualcosa di assolutamente normale... Era andata a letto con un uomo ed aspettava un figlio. Tutto regolare... Ma per me no...

DONNA

Un'altra delusione...

SILVI

Avevo paura... una grande paura per questa ragazzina testarda, capricciosa, indipendente, che senza ribellione era pronta a rovinarsi l'esistenza... Allora sentii il bisogno di confidarmi... non potevo tenere tutto chiuso dentro di me. Non c'era che Carlo che con la sua sensibilità potesse capirmi. E se non aiutarmi, per lo meno consolarmi. Gli telefonai, lo feci venire da me. Lui non voleva lasciarmi parlare, voleva fare subito l'amore. Per questo era venuto. Cercò anche di trascinarci sul letto con la forza... Mi stupii, non lo aveva mai fatto... non si era mai comportato così... Non gli cedetti e mi ribellai. Lo costrinsi a sedere vicino a me e gli raccontai tutto... La sua reazione mi stupì... Rimase freddo... staccato... Come se la mia disperazione non lo riguardasse...

CARLO

Cosa vuoi Silvi... oggi le ragazzine vogliono conoscere tutto della vita... per cui, capita come nel caso di tua figlia che scoprono il sesso non rendendosi conto delle conseguenze a cui può portare un trasporto amoroso. Mi pare sia la stessa cosa che è capitata a te...

SILVI

E non lo ha fatto nemmeno per amore...

CARLO

E che ne sai?

SILVI

Se è innamorata, non lo fa capire... E non vuole dirmi chi è stato a metterla nei guai...

CARLO

E perché dovrebbe dirtelo se non vuole... se non ne sente il bisogno?

SILVI

Pensi che sia stato uno dei ragazzi del suo gruppo?

CARLO

Perché no? Può essere stato chiunque...

SILVI

Tu sai come parlarle... forse a te lo potrebbe confidare...

CARLO

Per favore, Silvi, non mescolarmi in storie alle quali sono completamente estraneo. Tua figlia è una bambina, cosa vuoi che le possa dire io? Non sono il suo confessore. Se non si confida con te che sei sua madre...

SILVI

Ti rendi conto, per lo meno, della mia disperazione?

CARLO

Mi pare inutile disperarti, Silvi. Tu che hai fatto questa stessa esperienza, puoi capire tua figlia meglio di tutti... E, poi ormai una ragazza madre non è più motivo di scandalo, come una volta... è accettata da tutti... Il mondo è pieno di bambini che non hanno un padre. Crescono bene lo stesso, inutile drammatizzare la situazione...

SILVI

Si direbbe che tu non capisca il mio stato d'animo... Lella è ancora una bambina... non è preparata ad affrontare un'esperienza come questa...

CARLO

Nessuno, in partenza, è preparato ad affrontare i problemi della vita. Tu, forse, quando hai saputo che eri incinta lo eri? Eppure, nonostante la serie delle tue disgrazie... hai saputo risolvere poco a poco i tuoi problema. Così farà tua figlia Il solo consiglio che dovresti darle è di abortire. Ma se non vuole, fatti coraggio... Del resto, permettimi di dire quello che penso... Non si deve dare troppa libertà ad una bambina. Non l'hai saputa educare, le hai dato troppa fiducia... le hai lasciato fare quello che voleva. *(con ironia)* Ma non preoccuparti, tesoro mio, una creatura che nasce, in un modo o in un altro, è sempre una benedizione del cielo... Per lo meno così dicono i preti. *(scoppia a ridere)*

SILVI

Io voglio sapere di chi è il bambino...

CARLO

Cosa t'importa?... Meglio non indagare, Silvi, potresti avere delle sorprese che non ti farebbero piacere...

SILVI

Cosa vuoi dire?

CARLO

Potrebbe venire fuori il nome di un poco di buono... o di un malato... od anche di un drogato... O di un gobbo, come è successo a me. E, poi, col genere di gente che frequenta Lella... Magari, durante una manifestazione, urlando "el pueblo unido jamás será vencido" ha adocchiato un marcantonio che le piaceva e senza pensarci troppo gli ha sorriso e sono andati a letto. Questa è la mentalità dei giovani, oggi...

SILVI

Così mi consoli, Carlo?

CARLO

Silvi, anche se ti sono grato per tutto l'amore che mi hai dato, non posso certo commuovermi perché tua figlia sedicenne si è fatta ingravidare dal primo che le è capitato a tiro. Lella è un tipetto che non dice di no a nessuno, avrei potuto portarmela a letto anch'io, se avessi voluto...

SILVI

Parli di mia figlia come di una puttana...

CARLO

No, le puttane si fanno pagare, lei lo fa perché le piace...

SILVI

E tu cosa ne sai se le piace o no?

CARLO

Piace a lei come a te. Non è figlia tua? E come se non bastasse, è anche figlia dell'amore...

SILVI

Carlo, ti rendi conto di quello che dici?

CARLO

Scusa la mia sincerità. Io non ho mai approvato il suo modo di vivere. Era logico pensare che dai oggi, dai domani... si sarebbe trovata nei guai...

SILVI

Il tuo modo di parlare mi ferisce... Eppure nessuno meglio di te conosce la mia storia, le lotte ed i sacrifici che ho dovuto fare per farmi una vita onesta... E mia figlia non...

CARLO

Cosa ho detto di male? Se a te piace fare l'amore, ed io ne so qualcosa, piace anche a tua figlia... però lei è ancora troppo giovane ed ha finito per bruciarsi le ali... Tu non te la devi prendere troppo... Su, vieni qui, stare un poco tra le mie braccia ti farà bene... Perché non vuoi? Credi che non abbiamo anche noi diritto a fare quello che Lella ha cominciato a fare un po' troppo presto? Perché mi respingi?... Non vorrai tirarti indietro... Non lo hai fatto nemmeno la prima volta... Sorprendendomi perché non avrei mai immaginato che avresti ceduto subito, senza nemmeno resistere un po'. Sono andato a colpo sicuro ed è stata una piacevole esperienza... Su, coraggio, abbiamo la serata per noi. Pensavo fosse per questo che mi avessi chiamato... Piangi, adesso? Su, non vorrai rovinare questo nostro incontro... Spogliati, invece, tesoro... O vuoi che ti spogli io?

SILVI

Lasciami stare, Carlo. Non è serata, questa...

CARLO

Perché? Vuoi rinunciare ai bei giochetti che ti piacciono tanto? Non immagini come mi eccita vederti così triste. Le donne che piangono mi mettono una carica erotica che mi fa impazzire...

SILVI

Non toccarmi... lasciami...

CARLO

Siete strane, voi donne. Prima mi chiami, poi mi cacci via... Vorrei sapere cosa ti ho fatto...

SILVI

Nulla. Ma vattene lo stesso.

CARLO

Hai trovato un altro che ti piace più di me? (*sparisce*)

SILVI

(*alla Donna*) Che delusione. Di tutto mi sarei aspettata da Carlo, ma non un comportamento come questo... Altro che un fanciullone romantico... era un uomo duro, senza scrupoli, crudele... Scoprivo che aveva finto di amarmi solo perché gli faceva comodo fare l'amore con me...

DONNA

La meteora stava per spegnersi, ora saresti stata di nuovo nel buio...

SILVI

Quel colloquio mi convinse che su di lui non potevo contare... Ed io che avevo pensato che col suo aiuto...

DONNA

Che aiuto pensavi ti potesse dare?

SILVI

... solidarietà... comprensione... amicizia... tenerezza... che mi facesse meglio sopportare il colpo arrivato all'improvviso... Invece...

DONNA

Hai continuato a vederlo?

SILVI

Non ho più voluto avere rapporti con lui, che si dimostrava sempre più freddo... distante... sarcastico. Persino Lella rifiutava di vederlo, se era in casa si chiudeva in camera sua. Pensavo avesse capito che lui non la stimava...

DONNA

Povera Lella!

SILVI

Il perché non volesse vederlo lo seppi più tardi. Molto più tardi. Carlo era sparito dalla mia vita. Senza darmi spiegazioni. Avevo saputo che si era trasferito in un'altra città... dove, non so... Avevo sofferto moltissimo per la rottura di un amore in cui avevo creduto ciecamente. Mi aveva aiutato dedicarmi a Lella, che aveva una gravidanza difficile...

LELLA

Ma no, mamma, cosa vuoi che sia? Il medico ti ha spiegato che è tutto normale. Si tratta di disturbi frequenti in una donna incinta. E, poi, sai che sono stretta di bacino... perciò la mia gravidanza è difficile... Devo starci attenta e basta. Perciò non rompermi le palle e dammi una sigaretta...

SILVI

No, Lella, nelle tue condizioni non devi fumare...

LELLA

È tabacco, mamma, mica erba... All'erba ho dovuto rinunciare. Purtroppo. Perché ogni tanto fa bene, tira su... Già devo fare una vita di merda restando a letto tutto il giorno, vuoi togliermi anche il gusto di una cicca?

SILVI

Devi pensare alla salute della creatura che deve nascere...

LELLA

Ma anche alla serenità di sua madre Mi proibisci tutte le cose che mi piacciono... Che me ne fotte che non dovrei fumare? Mi va, ne ho voglia...

SILVI

Senti, Lella... la tua gravidanza l'hai accettata e l'hai fatta accettare anche a me. Fammi contenta, dimmi almeno da chi hai avuto questo bambino...

LELLA

Basta, mamma. Non rompermi le palle, non te lo dirò mai...

SILVI

Ed io cercherò in tutti i modi di saperlo...

LELLA

Convinciti anche tu che il padre è morto in una scalata sull'Himalaya... È il destino di tutti i padri della nostra famiglia... L'Himalaya è un immenso cimitero di padri che non hanno potuto riconoscere i loro figli... Sono sepolti tutti là tra i ghiacci eterni... Amen. *(non si capisce se la sua sia una risata o un singhiozzo)* E Carlo non l'hai più visto?

SILVI

No.

LELLA

Ne soffri, vero?

SILVI

Se per lo meno capissi perché non si è più fatto vedere...

LELLA

Gli uomini amano cambiare...

SILVI

Lella, cosa ti prende? Stai per piangere... perché?

LELLA

Non ho niente, mamma Tutto è ok.

SILVI

Lella aveva qualche raro momento di debolezza ma prendeva con serenità la sua gravidanza. Come poteva accettare così tranquillamente la nascita di una creatura lei che non aveva mai manifestato sentimenti materni? Non aveva giocato con le bambole, nemmeno da bambina... Sicuramente qualcosa mi nascondeva... qualche volta la sorprendevo tesa, coi pugni stretti, i denti serrati, gli occhi pieni di lacrime. Capivo che soffriva. Ma lei diceva che la gravidanza a volte le dava forti dolori... il medico le aveva detto di non preoccuparsi... Si chiudeva sempre più in se stessa, della sua vita non raccontava nulla. Parlava poco, lo stretto necessario... Solo quando venivano a trovarla gli amici, ritrovava la sua allegria... Ma come se ne andavano, ritornava al suo mutismo...

DONNA

Poi, il bimbo è nato...

SILVI

Io ero felice. Diego era un bel bambino, sano, vitale... Lella non dimostrò mai entusiasmo per la sua creatura. Le prime settimane lo allattò, poi non ne volle più sapere e di tutto dovetti occuparmi io. Lei riprese la vita di prima, gli amici, la musica, le manifestazioni... Ora mi rendevo conto che aveva accettato con tanta serenità il bambino perché sapeva che, appena partorito, lo avrebbe affidato a me... Anche la notte se piangeva, dovevo essere io a badargli... Come se il bambino non appartenesse a lei, ma a me...

DONNA

E come facevi per il lavoro?

SILVI

Dovetti lasciare il mio ufficio e risolvere lavorando a casa. Guadagnavo meno, faticavo di più, ma per lo meno potevo occuparmi di Diego che cresceva bene ed era più attaccato a me che alla mamma...

DONNA

È logico, la vera mamma eri tu...

SILVI

Era un bel bambino... sorrideva sempre. Lella rientrava tardi, dormiva fino al pomeriggio. Spesso venivano i ragazzi del gruppo per vedere Diego... gli suonavano la chitarra... gli cantavano un rock e lui rideva felice. Uno di loro era molto carino, alto biondo, con degli occhi di un incredibile azzurro... Mi sarebbe piaciuto fosse stato lui il padre di Diego... Ma Lella mi spiegò che non gli piacevano le donne...

DONNA

Succede...

SILVI

Ero serena, mi pareva di essere ritornata ai tempi in cui Lella era piccina... rivivevo quei momenti...

DONNA

E ti sei sacrificata come avevi fatto prima per tua figlia...

SILVI

Cos'altro potevo fare? Affidarlo ad un brefotrofo?!?...

DONNA

Non lo avresti mai fatto...

SILVI

Con Diego era felice. Era un buon bambino, anche se aveva ereditato da sua madre il gusto della libertà. Appena ce la faceva, se ne andava. Anche da piccolino. Se riusciva ad aprire la porta di casa, scappava...

DIEGO

(*appare*) Non andavo lontano, nonna. Arrivavo sì e no in fondo alle scale... mi riacchiappavi sempre...

SILVI

Una volta sei sceso in strada... Quando ci penso mi tremano ancora le gambe...

DIEGO

L'ho solo attraversata per andare dall'altra parte...

SILVI

Avresti potuto finire sotto una macchina...

DIEGO

La strada era deserta...

SILVI

Una macchina fa presto ad arrivare...

DIEGO

Io avevo guardato prima di attraversare...

SILVI

Non avevi che quattro anni...

DIEGO

Ero andato al bar di fronte perché avevo voglia di un gelato...

SILVI

Per l'angoscia avevo dovuto farmi fare un elettrocardiogramma. Un falso allarme perché ho sempre avuto un cuore perfetto...

DONNA

Allora...

SILVI

Il cardiologo dice che vorrebbe avere lui un cuore come il mio...

DONNA

Ti sei fatta un esame recentemente?

SILVI

Un elettrocardiogramma no. Dai medici bisogna andare solo quando si sta male...

DONNA

Hai ragione. Tanto, in un modo o nell'altro... quando arriva il tuo momento...

SILVI

Ma con Diego ero felice... Purtroppo non è che avessi tempo per me... L'ufficio mi caricava di lavoro... Già era molto se mi avevano concesso di lavorare a casa... anche se mi pagavano di meno... Le spese erano molte... il bambino... la casa... Inutile sperare che Lella mi desse una mano...

DONNA

Avrebbe per lo meno potuto trovarsi un lavoro...

SILVI

I figli dei fiori non lavorano... Cantano, suonano e protestano... A volte cercavo di farle capire le difficoltà che avevo...

LELLA

(*compare*) Mamma, non rompere. Se studiassi, mi manterresti, no? Ed allora?

SILVI

Ma tu non studi?

LELLA

Mi faccio lo stesso un'esperienza di vita...

SILVI

Non è per me che te lo chiedo. Ma io guadagno meno di prima... non puoi immaginare quanto costa un bambino... Se potessi per lo meno perfezionarti in inglese, per esempio... Forse con qualche sacrificio posso mandarti all'estero. Hai

orecchio, sei intelligente... Al tuo ritorno, dandoci un po' da fare, un lavoro te lo troveremmo...

LELLA

Ma il mio lavoro è qui, mamma. Mi faccio un culo così ad organizzare incontri e manifestazioni. Mi do da fare per cambiare il mondo e tutti possano avere quello che serve per vivere. Se i governi, invece di spendere miliardi in armamenti, li destinassero ad aiutare chi non ha mezzi, non pensi che sarebbe meglio? Invece, guerre e morti dappertutto. L'Asia, lo sai mamma, che in Asia succedono carneficine? Perché i bianchi si credono in diritto di andare a combattere in un paese che non è il loro? Io dimostro e mi do da fare perché quando sarà grande Diego possa vivere in un mondo diverso...

SILVI

Quando sarà grande, ma ora? Se non ci fossi io, morirebbe di fame...

LELLA

Ma ci sei ed io mi fido. Tu non gli fai mancare nulla. E lui cresce sereno col tuo e col mio affetto...

SILVI

A volte mi viene il dubbio che tu nemmeno gli voglia bene...

LELLA

Mamma, ma come fai a dire cazzate!?! Gli voglio bene io e gli vogliono bene tutti i miei amici: Diego è già dei nostri e quando sarà grande...

SILVI

Un giorno esasperata, mi ribellai ed alzai la voce, minacciai di buttarla fuori di casa, facendo esplodere tutta la rabbia che avevo in corpo. Diego spaventato piangeva, io urlavo...

LELLA

Perché te la prendi con me? In fondo se non mi sono mai voluta fidare con te è stato per non farti soffrire di più...

SILVI

Non capii cosa volesse dire. Scappò nella sua stanza dove più tardi la trovai con gli occhi sbarrati, la bava alla bocca... un flaconcino vuoto, tante pastiglie sparse per terra. Il Pronto Soccorso arrivò appena in tempo. Rimase tra la vita e la morte tre giorni. La riportai a casa pallida... indebolita... Allungata sul letto mi ricordava la bambina che era stata.

LELLA

Ti rendi conto di com'è fragile tua figlia?

SILVI

Perché lo hai fatto? Sei così infelice?

LELLA

Vedi, mamma, ci si fa forza, si lotta con le unghie e coi denti, poi arriva un momento in cui basta una stronzata per farti cedere e non volere più andare avanti...

SILVI

Non capivo più niente di mia figlia. Possibile che lei così forte e sicura avesse voluto farla finita? Fu proprio quel giorno, seduta accanto al suo letto, che lo sguardo mi cadde su di una foto di Diego sul comodino. Rimasi interdotta perché all'improvviso ebbi la rivelazione. Capii a chi assomigliava... Fu come se una benda mi fosse scesa dagli occhi. Tutto mi divenne chiaro. Ora mi spiegavo tutto,

ogni cosa mi diventava chiara... il comportamento di Carlo... il suo disagio... il suo sarcasmo... il perché mi avesse detto di non indagare sul padre del bambino... il rifiuto di Lella d'incontrarlo... le sue visite sempre più rare... la sua scomparsa... Come avevo fatto a non capire... ad essere così stupida... Scoppiiai in un lungo pianto mentre Lella mi guardava senza capire... È strano. Quella tremenda scossa che ho avuto che mi sconvolgeva la vita, ora, mi sembra così lontana.

DONNA

Perché il tuo fagotto di problemi non serve più, e non devi portartelo con te...

SILVI

Ma se non conservo nemmeno ricordi, cosa mi resta?

DONNA

Quando si spegne la luce, il buio dà riposo. Vedrai... Allora racconta... Cercasti la conferma di Lella?...

SILVI

Sì... (a Lella) Allora?

LELLA

Allora... che cosa?

SILVI

... ho scoperto a chi assomiglia Diego...

LELLA

A suo padre, no?

SILVI

A Carlo.

LELLA

A qualcuno deve pure assomigliare.

SILVI

Allora, il padre è Carlo? Non è possibile? Lella, come è successo. Sarebbe Carlo che...

LELLA

... sì, è successo. Ma non ci penso più. Meglio lasciar perdere...

SILVI

No, Lella, voglio sapere...

LELLA

Ok. È andata. Non avrei mai voluto parlarne. Purtroppo in questo cazzo di mondo tutto prima o poi viene a galla. Se Diego rassomigliasse a me e non a lui non lo avresti mai saputo. Pazienza. (*ridendo nervosa*) Proprio adesso ne dobbiamo parlare?

SILVI

E quando, allora?

LELLA

Non è una bella storia, mamma. M'è stata sullo stomaco come un macigno. L'ho appena superata.

SILVI

Carlo... è stato Carlo?!?

LELLA

Coi miei amici si giocava... si scherzava... un abbraccio... un bacio... nulla di più. Non ci crederai, ma eravamo così innocenti... Non avevo mai avuto rapporti con un uomo. Non avevo fatto caso a Carlo, quando me lo hai fatto conoscere. Era il tuo uomo. Ma lui ha cominciato a cercarmi... ad isolarsi con me... non faceva che toccarmi... mettermi le mani addosso... Il suo modo di fare mi spiaceva, ma mi eccitava. Una sera, mi portò in un locale... abbiamo ballato... bevuto... fumato erba. E poi c'è stata una notte di passione, che mi ha fatto innamorare di lui. Poche settimane dopo mi sono accorta di essere incinta. Voleva farmi abortire... Tutto qui. Io sono rimasta col dolore di avere tradito la tua fiducia ed il tuo affetto. (*silenziosamente si mette a piangere*)

SILVI

(*alla Donna*) Era stato Carlo. Non gli ero bastata io, ha voluto anche lei, che era una bambina...

DONNA

Una brutta sorpresa...

SILVI

L'ho odiato... con tutta me stessa. Ed a volte, guardando il bambino, mi pareva di odiare anche lui che gli somigliava tanto... Gli occhi mi si riempivano di lacrime di rabbia, mentre lui restava stupito, non capendo quello che succedeva... Poi mi metteva le braccia attorno al collo e l'odio ridiventava subito amore... tutto l'amore del mondo per me era lui... Il figlio di un disgraziato che aveva rovinato la mia vita e quella di mia figlia era la creatura che amavo di più al mondo...

DONNA

Sei stata forte anche quella volta...

SILVI

Avrei voluto vendicarmi del male che aveva fatto a Lella ed a me... Ma come?

DONNA

È stata la tua seconda maternità. Il bambino aveva buon carattere?

SILVI

A casa era tranquillo, ma a scuola si scatenava. Aveva sempre brutte note per la sua cattiva condotta. Rispondeva male agli insegnanti... litigava coi compagni... li picchiava. Una volta nei gabinetti ha aggredito un'allieva.

DIEGO

Aveva detto che non ero un uomo. Volevo dimostrarle che lo ero...

SILVI

E proprio a scuola dovevi farlo.

DIEGO

Non eravamo a scuola, ma nei gabinetti... Forse fuori sarò anche violento, ma in casa con te sto bene, ascolto musica... ogni tanto gli amici della mamma vengono a fare casino... mi sfogo in palestra e tu, nonna, sei così sweet con me... Anche se non ci piacciono gli stessi films...

SILVI

(*alla Donna*) Quante discussioni prima di decidere il film. Alla fine arrivammo ad un accordo. Una volta andavamo a vedere il film che volevo io, l'altra quello che voleva lui. È finita che a me sono cominciati a piacere i films polizieschi e d'avventura che piacevano a lui ed a lui quelli sentimentali che piacevano a me... Ad ogni modo sono stati anni sereni, anche se Diego problemi me ne ha sempre

dati. Aveva sempre un compagno a cui aveva rotto qualcosa. Non capivo da dove venisse questa violenza...

DIEGO

Con qualcuno dovevo pure sfogarmi...

SILVI

Per quale motivo?

DIEGO

Per tutto quello che mi mancava... Di un padre che non c'era, di una madre che non vedevo mai. Se non ci fossi stata tu, nonna, cosa avrei avuto? Mamma è come non ci fosse. Come capitata per caso nella nostra famiglia... non ha alcun rapporto con noi... È come se non avesse le mie radici...

SILVI

Per fortuna in quel periodo riuscimmo a convincerla ad andare in Inghilterra a studiare la lingua.

LELLA

Mamma, mi pare ridicolo... Alla mia età...

DIEGO

Perché? Hai appena il doppio degli anni che ho io...

SILVI

Una specializzazione in inglese ti può servire per mantenerti...

DIEGO

È la lingua del futuro, mamma. Con l'inglese non avrai problemi di lavoro...

LELLA

Voi volete liberarvi di me...

DIEGO

Mamma, questione di qualche mese...

SILVI

Con la borsa di studio, il soggiorno non ci costerà nemmeno molto...

DIEGO

E, poi, puoi lavorare. La sorella di Amedeo ha guadagnato un sacco di soldi lavorando in un bar...

LELLA

E voi vorreste mandarmi a Londra a far la serva?

SILVI

Sapessi che soddisfazione potersi mantenere ed essere indipendenti...

DIEGO

Tu, mamma, hai mai guadagnato qualcosa in vita tua? No? È un bel record il tuo. Come se invece di essere figlia dei fiori fossi figlia di un milionario...

LELLA

Io ho votato la mia esistenza per cambiare il mondo, Diego.

SILVI

Per i giovani qualcosa sarà cambiato, ma per noi tutto è rimasto com'era.

LELLA

Io ho lavorato per cambiare questa stronza società...

SILVI

Lavorato non è proprio la parola giusta. Avete cantato e dimostrato nelle piazze. Non vi siete certo rotti la schiena per la fatica...

LELLA

Se avessi saputo suonare uno strumento a quest'ora sarei anch'io in un'orchestra come Matteo e Jacopo. Li ho visti l'altra sera... Stanno facendo un sacco di soldi. Mi hanno anche invitata a cena... Se tu, mamma, per lo meno non mi avessi fatta così stonata...

SILVI

Allora, accetti o no questa borsa di studi?

LELLA

Ma io la cameriera non la voglio fare...

DIEGO

Come farai a stare lontana da noi? Qui non ci vedi mai, ma là ti mancheremo...

LELLA

Telefonerò.

SILVI

Costa.

LELLA

Le telefonate le farò pagare a voi Sentirete la mia mancanza. *(Diego e Lella spariscono)*

DONNA

E così Lella partì...

SILVI

In un primo tempo si sentì spaesata, non conosceva nessuno, poi poco a poco riuscì ad inserirsi nella sua nuova vita. Dopo qualche mese pareva maturata. A scuola andava bene, s'era fatta delle amicizie... cominciando ad essere padrona dell'inglese tutto le era più facile... Diego ed io trovammo anche il modo di farle una visita. Fu il mio primo ed ultimo viaggio in aereo. Avevo una paura...

DIEGO

Ma di che cosa, nonna? Il volo è tranquillo... pare quasi che l'aereo non si muova...

SILVI

Si è bello, mi piace. Ma non vedo l'ora di essere a terra... Oh, Dio, questo cos'è?

DIEGO

Niente, nonna, un semplice vuoto d'aria... Guarda dal finestrino... Siamo sulla Manica... si vedono le bianche scogliere di Dover...

SILVI

Non farmi guardare fuori, Diego, mi vengono le vertigini. Sto meglio con gli occhi chiusi...

DIEGO

Ma cos'è che ti fa paura?

SILVI

Non avere la terra sotto i piedi... *(alla Donna)* Malgrado la paura, fu un viaggio bellissimo...

DIEGO

Quando tornammo non stavi più in te dalla gioia.

SILVI

Lella tornò tre mesi dopo. Ma quel suo periodo di lontananza fu per me un tempo felice, una parentesi serena nella mia vita. Lui entrava nell'adolescenza ed io nella vecchiaia e lo facevamo tenendoci per mano. La mia vita mi pareva ancora lunghissima... Col ritorno di Lella tutto riprese con un ritmo nuovo. Trovò un lavoro, lo lasciò, ne trovò un altro ed un altro ancora. Infine quello definitivo. E quasi all'improvviso mi accorsi che Diego era ormai un uomo e non avevo più diritto di controllarlo. Usciva ed entrava quando voleva, andava nelle discoteche...

DIEGO

Ora dice che non mi controllava, in verità cercava di vietarmi tutto, per tenermi accanto. Ma di che cosa hai paura? Che mi seducano? Che mi violentino?

SILVI

No, che ti facciano fumare...

DIEGO

Che cosa?

SILVI

Non so... erba...

DIEGO

Che male vuoi che mi faccia se fumo erba?

SILVI

L'erba è droga...

DIEGO

La droga è un'altra cosa. Ma uno spinello cosa vuoi che sia? Pensa a quanti se n'è fatti la mamma...

SILVI

Non dirmi che tu...

DIEGO

Non sempre. Ogni tanto. Dopo si sta meglio. A te basterebbe un paio di tirate per darti un po' d'allegria...

SILVI

Dio mio, Diego, vengo a scoprire che ti fai gli spinelli. Dove trovi i soldi per comprare la droga? Chi ti ha dato questo vizio? Dove vai a fumarla? E come la metti con la palestra?

DIEGO

Nonna, cosa vuoi che sia qualche boccata?

SILVI

Si comincia con una boccata, poi...

DIEGO

Dai, nonna, ti assicuro che non fa male... Per qualche minuto la vita ti sembra più gradevole, poi tutto torna come prima... *(tira fuori dalla tasca una manciata d'erba e qualche cartina)* Ti faccio provare così ti rendi conto.

SILVI

Non sarai impazzito? Non farò mai una cosa del genere...

DIEGO

Tranquilla, nonna. (*rulla l'erba*) Se rifiuti di fare quest'esperienza con me è vigliaccheria.

SILVI

Per carità, Diego, non insistere, ti prego.

DIEGO

Devi provare, nonna. Hai idee moderne e rifiuti uno spinello? Mi stupisco di te...

SILVI

No, Diego, mi gira già la testa...

DIEGO

Prima ancora di provare? (*le accende lo spinello*) Ecco, nonna, prova...

SILVI

Cosa devo fare?

DIEGO

Tirare... Come fosse una sigaretta...

SILVI

(*esegue*) Non sento niente...

DIEGO

Con forza... aspira... fai entrare dentro il fumo... Brava, così...

SILVI

Non sento niente... Oh, sì...

LELLA

(*compare non vista e resta a guardare*) Mamma, cosa stai facendo? Non mi dire che stai insegnando a Diego a fumare spinelli! O sei tu Diego che...

SILVI

No, Diego non c'entra...

LELLA

Dove hai trovato l'erba?

SILVI

Me l'ha data il portiere dell'altro stabile. Mi ha vista depressa ed ha detto che con uno spinello mi sarei tirata su. La provi, mi ha detto, le farà bene...

LELLA

Ti fai dare l'erba da un portiere tu che sei sempre stata contro il fumo?!?

SILVI

Nella vita bisogna provare... provare tutto... Ma ho la testa che mi gira...

DIEGO

Cosa vuoi, mamma? I tempi cambiano. Ora sono le nonne che si fanno gli spinelli. (*ride con le lacrime agli occhi. Lella e Diego spariscono*)

SILVI

Ora sai tutto della mia vita...

DONNA

Ne sei sicura? Pensi proprio non ci sia altro?

SILVI

Sì, qualcosa c'è stato ma non per colpa mia...

DONNA

Però senza di te sarebbe successo?

SILVI

Io non ho colpa.

DONNA

Ne sei sicura?

SILVI

Non gli ho detto nulla... non gli ho rivolto la parola... Certo, se avessi potuto...

DONNA

Cos'avresti fatto?

SILVI

Lo avrei anche potuto uccidere.

DONNA

Allora... l'intenzione ce l'avevi?

SILVI

Sì, lo avrei fatto... È successo senza che me ne rendessi conto.

DONNA

Raccontami com'è andata

SILVI

Lo avevo incontrato per strada. Casualmente. Malgrado fosse invecchiato, l'avevo riconosciuto subito: era Carlo. Ed anche lui mi aveva riconosciuta, ma aveva girato lo sguardo facendo finta di niente. Senza una parola, cominciai a seguirlo. Lui se ne accorse ed affrettò il passo. Affrettai il passo anch'io. Lui non nascondeva il fastidio sentendo che gli andavo dietro. La mia presenza lo aveva sconvolto. Forse pensava volessi affrontarlo per gridargli in faccia il mio disprezzo... la mia rabbia... Accelerò ancora il passo ed io con fatica continuai a pedinarlo. Ad un tratto si voltò e vedendomi a pochi passi da lui mi diede uno sguardo atterrito. Pensò di liberarsi di me e per sfuggirmi attraversò la strada proprio mentre il semaforo diventava rosso. Sentii un urlo, il traffico si bloccò. Il suo corpo insanguinato era disteso nel sangue sull'asfalto. Restai a guardare fino a quando lo portarono via. Dissero che era morto. Qualcuno mi domandò se lo conoscevo. Dissi di no. Non sono stata io a farlo morire...

DONNA

Ora tutto è chiaro, la tua storia è conclusa.

SILVI

È bastata la mia volontà ad ucciderlo?

DONNA

E non ne hai parlato con tua figlia? Né con Diego?

SILVI

Volevi gli dicessi che ero io che avevo fatto morire suo padre?

DONNA

Così non saprà mai chi è stato suo padre...

SILVI

Meglio.

DONNA

Adesso anche per te è finita...

SILVI

La vita è passata così in fretta... Troppo in fretta...

DONNA

Mi domando perché ve ne rendiate conto solo quando è finita. Cos'avresti ancora voluto vedere, ormai?

SILVI

Vedere nascere il bambino di Diego...

DONNA

E, poi vederlo crescere...

SILVI

Forse perché c'è nel mio inconscio un rifiuto ad andarmene... Eppure dovrei essere contenta di finire così...

DONNA

Tu, come tutti... *(suona il carillon)* Io cerco di tenervi allegri, ma voi vi lasciate prendere dalla malinconia...

SILVI

(ha come un gesto di rifiuto)

DONNA

Anche tu, come gli altri. Mi piacerebbe trovare per lo meno una persona che quando vengo a prenderla mi facesse un sorriso... Eppure vedendomi non ti eri spaventata...

SILVI

Ero sola... mi sentivo abbandonata e mi ha fatto piacere che qualcuno per lo meno si fosse ricordato di me... Dimmi solo se soffrirò

DONNA

No...

SILVI

Non per insistere, ma non mi sono mai sentita così bene... nemmeno un piccolo disturbo...

DONNA

Il cuore...

SILVI

Secondo il cardiologo è perfetto.

DONNA

È un organo così delicato che basta una sciocchezza perché succeda l'irreparabile...

SILVI

E succederà?...

DONNA

Non ne sei ancora convinta?

SILVI

Pensavo che conoscendomi e chiacchierando con me...

DONNA

Mi sarei convinta ad andarmene via sola? Non è meglio andarsene in pace in un tranquillo giorno di compleanno?

SILVI

E di là cosa troverò?

DONNA

Non sono autorizzata a dirtelo...

SILVI

Qualcosa di meglio di quello che ho trovato qui...

DONNA

Cosa vorresti? Fiori e farfalle?...

SILVI

Qui cosa succederà senza di me?

DONNA

Cerca di essere serena. Non si può fare di più di quello che hai fatto. Loro non ti dimenticheranno...

SILVI

Non per insistere, ma il mio cuore va benissimo... lo sento battere regolarmente...

DONNA

... batte, ma ad un certo momento non batterà più... si arresta... Non te ne accorgerai nemmeno...

SILVI

Come succederà? Un grido e cadrò a terra?

DONNA

Non è necessario, se preferisci potrai restartene in poltrona... Quel bell'abito azzurro ti dona... lo hai scelto bene...

SILVI

Vorrei non accorgermene...

DONNA

Pensa ad altro... a qualcosa che ti piace...

SILVI

... magari un buon sorbetto... un sorbetto di limone...

DONNA

Perfetto, un sorbetto di limone...

SILVI

Ed i miei? Cosa diranno di me?

LELLA

(appare in un raggio di luce) Al mattino, alzandomi, mi pare ancora di vedermela davanti, sempre in ordine, com'era lei... sento quel suo profumo particolare... un misto di violetta e di agrumi... rivedo quel sorriso un po' rassegnato delle donne che non hanno mai conosciuto bene l'amore... e sento che mi manca... cazzo come mi manca... Non glielo ho mai dimostrato, ma non ho mai voluto bene a nessuno come a lei...

DIEGO

(appare in un altro cono di luce) Ricordo che dopo una malattia infantile mi portò in un prato a far volare un aquilone... E lei guardava incantata quella grande figura colorata che si muoveva leggiera nel cielo... diceva che le sembrava una farfalla... una grande farfalla nell'azzurro del cielo... Io non so dire quanto l'abbia

amata. Ma so che nessuno mi amerà mai come mi ha amato lei. (*Lella e Diego scompaiono*)

DONNA

Su, ora dobbiamo andare...

SILVI

Dove? A prendere altri vecchi come me?

DONNA

Non tocca a me decidere chi devo portar via... a me non dicono l'anno di nascita...

SILVI

Porti via anche dei bambini?

DONNA

Anche se non vorrei...

SILVI

Che strano!

DONNA

Che cosa?

DONNA

Mi sento così serena... così tranquilla... nulla ha più importanza... Ricordare il passato non mi dà più emozione... la vita che ho vissuto mi è estranea ed è la mia vita... come all'improvviso fosse un'altra e non mi appartenessi più... Mi sento allontanare da tutto. È questo morire? Come faccio ad andarmene senza nemmeno un ricordo?

DONNA

Quale vorresti?

SILVI

Non so... il terrazzo con i fiori e le farfalle... il pianto di Lella quando è nata... il primo sorriso di Diego... ma è ormai come se la nebbia si portasse tutto via...

DONNA

Ma sopra la nebbia vedrai quanto azzurro. (*e sparisce*)

SILVI

Sì... (*un lamento leggero come un sospiro e si accascia sulla poltrona. Si fa buio attorno e rimane illuminata soltanto lei sulla sua poltrona*)

FINE

dicembre 2001